
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO



Facoltà di Ingegneria

Istituzioni di Economia

Laurea Triennale in Ingegneria Gestionale

Lezione 32

La disoccupazione

Prof. Gianmaria Martini



- **Disoccupato** è una persona che sarebbe disponibile a lavorare al salario corrente – e cerca attivamente un’occupazione – senza trovarla.
- Le **forze di lavoro** sono costituite da occupati e disoccupati.
- La **disoccupazione** viene misurata come rapporto tra i disoccupati e le forze di lavoro.
- In termini percentuali, il saggio di disoccupazione (u) è dato da:

$$u = \frac{\textit{Disoccupati}}{\textit{Forze lavorative}} \times 100$$



- E' necessario rendersi conto che esiste un “saggio naturale di disoccupazione” (u^*).
- Un sistema economico viene considerato in pieno impiego non quando la disoccupazione è nulla, ma quando è pari al “saggio naturale”.
- Le verifiche empiriche inducono a ritenere che il saggio naturale sia dell'ordine del 4-5% in US e nei principali paesi UE (minore in Giappone).



- Il tasso di disoccupazione nell'economia US – nel triennio 1997-2000 – è oscillato tra il 3 ed il 4,5%.
- Tra economisti e commentatori vi era consenso sul fatto che gli Usa fossero in una situazione di piena occupazione.
- La stessa osservazione è valida per alcune regioni italiane (Lombardia, Veneto ecc.).



Cosa determina il tasso di disoccupazione naturale?

- Il mercato del lavoro è poco omogeneo: in realtà occupazioni e lavoratori sono tutti almeno parzialmente diversi gli uni dagli altri (ciò è vero anche una volta disaggregato il mercato per “figure professionali”).
- Chi deve cambiare lavoro (magari per ragioni personali, di crescita professionale ecc.) impiega tempo per trovare un lavoro opportuno (*matching*).
- Ciò dà luogo alla **disoccupazione “frizionale”**.



- Vi è poi la “**disoccupazione strutturale**”, che deriva dalle differenze tra le figure professionali richieste dalle imprese e le competenze dei lavoratori disoccupati.
- Questo gap può evidentemente essere colmato (corsi di formazione/riqualificazione professionale ecc.) ma ciò richiede del tempo.
- Notate che questo problema spesso è più grave nei sistemi economici più dinamici, in cui il progresso tecnico cambia le tipologie professionali richieste.



- Il mercato del lavoro, inoltre, in molti contesti, è caratterizzato da:
 - salari di efficienza;
 - comportamento monopolistico delle organizzazioni sindacali;
 - rigidità amministrative che interagiscono con le differenze tra “insiders” ed “outsiders”.



- Tutti questi elementi concorrono a far sì che il “pieno impiego” corrisponda ad una situazione con disoccupazione positiva ($u^* > 0$)
- La differenza $u_t - u^*$ è la disoccupazione propriamente detta (o ciclica).